Club Alpino Italiano
Sezione di Vimercate
Gita multigiornaliera

20 Maggio – 23 Maggio 2019

Gorges du Verdon

Alpes de Haute-Provence - Francia

Accompagnatori: Ernesto Tresoldi, Pasquale Stucchi

Le gole del Verdon si trovano nelle Alpi Francesi meridionali, circa 100 km. a nord di Cannes, dopo il paese di Castellane. Da qui il fiume Verdon, sorprendente per il colore smeraldino delle sue acque e per il suo corso assai svariato, insolito e tumultuoso, mostra il tratto più interessante. Qui infatti, dove iniziano le famose gole strette e profonde anche 700 m, si potrà godere di viste e panorami stupendi. Questa cornice naturale grandiosa è un luogo di attività senza fine, a terra come sull'acqua, vero paradiso degli escursionisti, della scalata e degli svaghi nautici. Le pareti delle gole rappresentano un importante sito di arrampicata, tra i più famosi in Europa. Martel, fondatore della speleologia moderna, esplorò il gran canyon del Verdon (21 km di lunghezza), per la prima volta nel 1905. Un sentiero di escursione che scende in fondo alle gole porta il suo nome.

Lunedi 20 Maggio

Partenza alle ore 5,30 Viaggio in autobus, con sosta per pranzo al sacco ed arrivo nel primo pomeriggio a St.-Maimes (Sant Maïmé). Qui lasceremo l'autobus per effettuare la nostra prima escursione, che, attraverso il belvedere di Rancoumas ed il Pont du Tusset, ci condurrà al Point Sublime, da dove riprenderemo il nostro autobus per il trasferimento in Hotel a La Palud sur Verdon, nel cuore delle gole, a circa 900 m di altitudine: piccolo borgo montano un tempo pastorale, è oggi animato centro delle gole, frequentato da rocciatori, canoisti, parapendisti, ciclisti ed escursionisti.

Belvedere de Rancoumas (GR49, sponda sinistra)
Classificazione: E.
Dislivello: 400 m in salita, 650 m in discesa.
Lunghezza: 8 Km.
Tempo di percorrenza: 3-4 ore (escluse le soste).
Acqua: non si trova acqua durante il percorso. Si consiglia di portare almeno 1 lt.
Equipaggiamento: scarponi alti con suola scolpita, giacca impermeabile (tipo gore-tex), cappello, abbigliamento escursionistico a strati, protezione solare.

Descrizione: Partiamo dal piccolo borgo di St.-Maimes (977 m), e procediamo tra fattorie isolate e fitti boschi di querce, seguendo la strada sterrata in leggera salita che conduce in località Entreverges (1094 m), dove imbocchiamo il sentiero GR49 che proviene da Trigance. Al successivo bivio, prendiamo a sinistra in direzione Encastel (lasciandoci il GR49 sulla destra), e proseguiamo fino a raggiungere il Belvedere di Rancoumas (981 m), con vista mozzafiato sulle torri di Trescaire, due altissime pareti di calcare. Nel suo eterno lavoro di scavo il Verdon ha inciso queste rocce millenarie in meandri tortuosi e spettacolari e la vegetazione ha messo radici in ogni anfratto possibile, rendendo ancora più misterioso tutto l'insieme.
Una volta ripreso il GR49, gradualmente scendiamo dall'altopiano verso le rive del fiume, fino a superarlo attraversando il Pont du Tusset (697 m), ponte medioevale a schiena d'asino posto all'imbocco del tratto più spettacolare delle Gole, tratto di cui si ha ampia visuale una volta raggiunto il Point Sublime (796 m), ultimo obiettivo del nostro percorso, dove appositi belvedere protetti permettono di godere di visioni uniche in Europa.

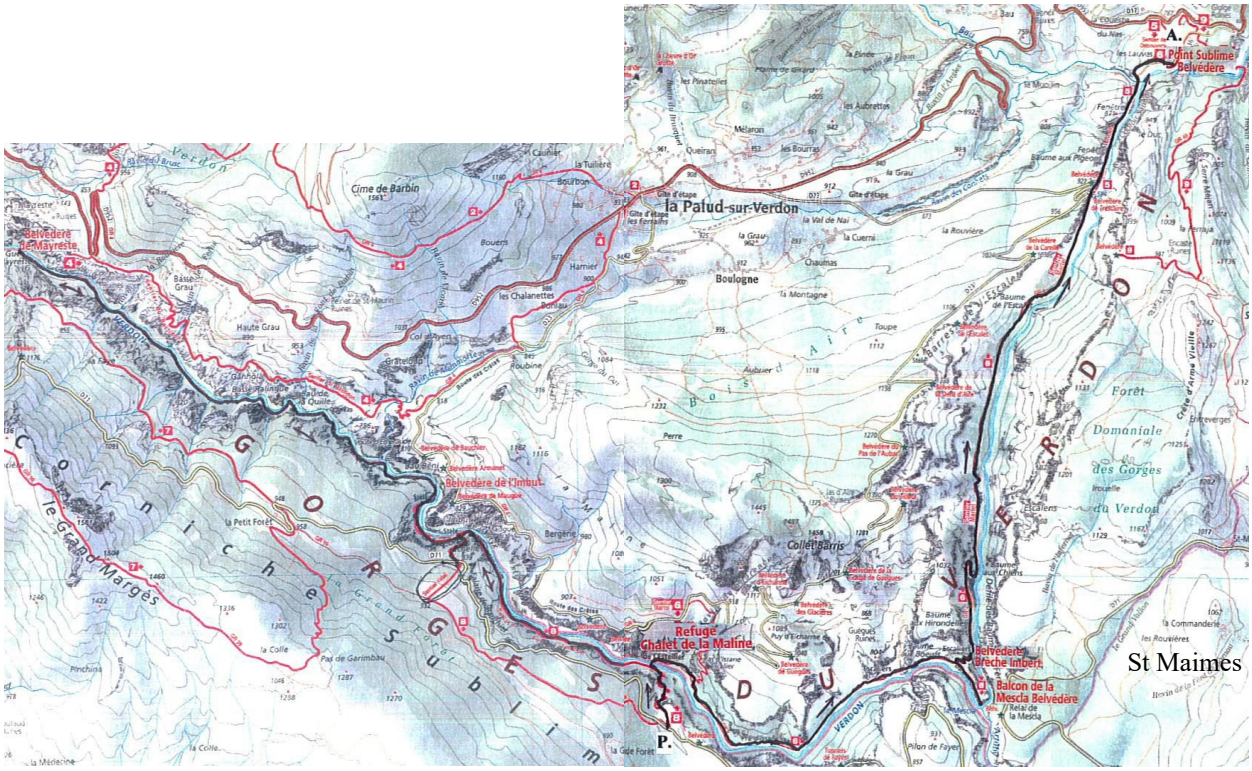
Martedi 21 Maggio

Colazione e trasferimento in autobus a Le Chalet de La Maline (Rifugio del Club Alpino Francese), da dove inizierà la nostra traversata lungo le gole del Verdon, percorrendo il famoso Sentiero Blanc-Martel, fino a Point Sublime. Qui troveremo il nostro autobus, che ci riporterà in hotel.

Sentiero Blanc-Martel (GR4, sponda destra)
Classificazione: E (sentiero attrezzato con scale e cavo in alcuni tratti per agevolare la progressione, lunga scalinata in discesa, due tunnel bui da percorrere).
Dislivello: + 350 m, -600 m Lunghezza: 14,5 Km. Tempo di percorrenza: 6-7 ore (escluse le soste).
Acqua: non si trova acqua durante il percorso. Si consiglia di portare almeno 2 lt.
Equipaggiamento: lampada frontale, scarponi alti con suola scolpita, giacca impermeabile (tipo gore-tex), cappello, abbigliamento escursionistico a strati, protezione solare.

Descrizione: Dallo Chalet De La Maline (893 m, Rifugio del Club Alpino Francese) si segue il sentiero che, con tornanti in costante discesa, ci porta alla passerella dell'Estellier, che scende al prato d'Issane, sul letto del Verdon (564 m), favoloso punto di sosta dove ci si può concedere un prudente bagno nel torrente. Si procede quindi alla volta dello Stretto dei Cavaliers.

Questo è uno dei punti più suggestivi dell'intero percorso: si passa, dapprima, tra strette falesie che s'innalzano per circa 300 metri, poi la gola si allarga e si prosegue verso la scarpata Guègues fino a raggiungere la Baume aux Boeufs. Prima di proseguire lungo il sentiero principale, si può fare una deviazione fino alla Mescla (circa 30 minuti, più ritorno), seguendo il sentiero che scende verso destra e alle acque del fiume Artuby. In questo luogo morì annegato l'Abate Pascal, uno dei pionieri del Verdon nel 1928.
Dalla Mescla si prosegue lungo il sentiero che a tornanti conduce al belvedere della Breccia Imbert (710 m), una stretta fenditura da dove si gode la superba vista sulle grotte Fères ed Escalens. Sei scale metalliche (240 gradini) consentono di ridiscendere lo sperone roccioso, avendo di fronte, sulla sinistra, lo spettacolo delle pareti dell'Escalès, dove ci sono molte ardite vie di arrampicata. Tornati nuovamente sul sentiero principale, si cammina a fianco di una serie di grotte che si apre nella roccia. Superate la Baume aux Hirondelles e la Baume aux Chiens il sentiero costeggia il corso del Verdon.



Dopo circa 2 km. si arriva al Belvedere di Trescarie (519 m), dominato da due torri dall'aspetto dolomitico. Siamo quasi alla fine del sentiero: superato il tunnel di Trescarie (lungo 100 m), la gola si stringe e forma il Couloir Samson. Attraversiamo quindi il tunnel del Baou (lungo 670 m), dove è necessario avere con sé una lampada frontale (o una pila), in quanto molto buio. A questo punto, proseguendo diritti, risaliamo ad una strada tramite delle scale di cemento ed attraversiamo l'ultimo tratto di sentiero che ci porta infine a Point Sublime (796 m).

Mercoledì 22 Maggio

Colazione e trasferimento in autobus a Le Chalet De La Maline (893 m), da dove parte il Sentiero dell'Imbut, che si snoda lungo la riva del Verdon attraverso vegetazione e rocce, fino al punto dove il fiume si tuffa sottoterra (l'imbut). E' il percorso più bello del Canyon ed è caratterizzato in alcuni tratti da camminamenti su cenge scavate nelle pareti rocciose (spezzoni di cavi d'acciaio rendono sicuri alcuni passaggi più esposti). Il percorso si ferma all'Imbuto. Ritornati allo Chalet De La Maline ritroveremo il nostro autobus, che ci condurrà in albergo.

<u>Sentiero dell'Imbut</u> (GR99, sponda sinistra)
Classificazione: EE (tratti esposti e/o umidi e scivolosi, in parte attrezzati con cavi metallici; richiesta esperienza, passo sicuro e buona preparazione fisica). Dislivello: 600 m in salita e discesa.
Lunghezza: 12 Km.
Tempo di percorrenza: 6 ore (escluse le soste).
Acqua: non si trova acqua durante il percorso. Si consiglia di portare almeno 2 lt.
Equipaggiamento: <u>casco omologato</u>, scarponi alti con suola scolpita, giacca impermeabile (tipo gore-tex), cappello, abbigliamento escursionistico a strati, protezione solare.

Descrizione: Si parte dal sentiero dietro lo Chalet De La Maline (893 m). Il sentiero si snoda in decisa pendenza ed in circa 20 minuti si arriva al livello delle acque del fiume (564 m). Al bivio prendiamo a destra, in direzione della passerella dell'Estellier, sopra il fiume, che attraversiamo per portarci sull'altro lato delle gole. Il percorso, sempre ben segnalato, si restringe sempre più e procede per saliscendi tra la vegetazione ed anfratti calcarei, fino a dei tratti attrezzati scavati nelle rocce. Superati i primi, più facili, entriamo nello Styx (575 m), la parte probabilmente più suggestiva, con le sue marmitte impressionanti, dove il Verdon ha scavato un passaggio tra le rocce franate creando un piccolo canyon all'interno del canyon più grande. Si procede sempre tenendosi ai cavi: qui il "sentiero" è più stretto e su roccia un po' scivolosa. Attenzione ad alcuni passaggi come quello del Maugé. Spesso fresco e ombreggiato, il sentiero si snoda tra splendidi boschi di bossi, faggi e tassi. L'ambiente è molto suggestivo e le acque assumono un colore decisamente verde-turchese. Noi proseguiamo sulla destra ed in discesa arriviamo all'Imbut (525 m), dove l'acqua viene inghiottita da una fenditura delimitata da colonne calcaree simili a canne d'organo. Da qui in avanti sarebbe possibile proseguire solo con attrezzature da canyoning, peraltro con serio pericolo a causa dei vortici. Il posto ha un fascino particolare ed è qui che si conclude l'andata. Il ritorno avviene ripercorrendo in senso inverso il percorso dell'andata fino a La Maline.

<u>Giovedì 23 Maggio</u>

Dopo aver fatto colazione e caricato i bagagli sull'autobus, dal parcheggio di La Palud inizieremo la nostra ultima escursione prima del rientro in Italia. Seguiremo la Route des Cretes e poi il Sentiero del Bastidon, fino ad arrivare al belvedere di Mayreste, da qui riprenderemo il bus che ci porterà a visitare il borgo medievale du Moustiers.

Partenza per Vimercate intorno alle ore 16, arrivo previsto in tarda serata. Prevista sosta in autostrada.

<u>Sentiero del Bastidon</u> (da La Palud - Mayreste)
Classificazione: E
Dislivello: 300 m in salita e discesa.

Lunghezza: 11 Km.
Tempo di percorrenza: 3 ore (escluse le soste).
Acqua: non si trova acqua durante il percorso. Si consiglia di portare almeno 2 lt.

Descrizione: Il sentiero Route des Cretes-Mayreste, sempre ben soleggiato, costeggia dall'alto il letto del fiume. Lungo il percorso può capitare d'imbattersi in piccoli branchi di camosci, o di avvistare degli avvoltoi. Dal parcheggio di La Palud, scendiamo su sentiero lungo il Ravin de Mainmorte e lo attraversiamo a destra, immettendoci così sul Sentiero del Bastidon, magnifico sentiero-balcone sulle gole, che termina al panoramico belvedere di Mayreste.

Visita a Moustiers S.te Marie

Si tratta di un paese di origine medioevale arroccato a mezza costa ai piedi dell'altopiano. E' noto per le porcellane, ma è altrettanto famoso per una grande stella appesa a una catena in mezzo ad una gola che separa due rupi che si stagliano al di sopra della cittadina. Non ne è nota l'origine, ma la tradizione più accreditata la attribuisce ad un cavaliere crociato, come ex-voto per la liberazione dalla prigionia in Terrasanta. Quale che ne sia l'origine, questa stella costituisce il simbolo ed una delle attrattive di questo paese. La nostra visita consisterà in una passeggiata fra le vie ed i caratteristici negozi, senza omettere un salto nella trecentesca chiesa romanica il cui campanile a bifore spicca fra i tetti delle case.